

# L' EVANGELIZZAZIONE E I CARISMI

“La vita morale dei cristiani è sorretta dai doni dello Spirito Santo. Essi sono disposizioni permanenti che rendono l'uomo docile a seguire le mozioni dello Spirito Santo. I sette doni dello Spirito Santo sono: la **sapienza**, l'**intelletto**, il **consiglio**, la **fortezza**, la **scienza**, la **pietà** e il **timore di Dio**...Rendono i fedeli *docili ad obbedire con prontezza alle ispirazioni divine*” (Catechismo 1830-1831)

Questi doni dello Spirito Santo sono ricevuti ( in modo troppo spesso inconsapevole) da ogni battezzato nella Chiesa: danno la possibilità ad ogni credente di “*obbedire alle ispirazioni divine*”. Cioè abilitano il credente a “muoversi nello Spirito”. E' lo Spirito Santo infatti che concede queste ispirazioni spirituali o carismatiche a chi è aperto alla Sua guida. Se il sacramento è un dono dato all'insieme della Chiesa per santificare il singolo, il carisma è il dono fatto al singolo per l'utilità della Chiesa.

“Straordinari o semplici o umili, i **carismi** sono grazie dello Spirito Santo che, direttamente o indirettamente, hanno un'utilità ecclesiale...I carismi devono essere **accolti con riconoscenza** non soltanto da chi li riceve, ma anche da tutti i membri della Chiesa, purchè...siano esercitati...nella carità, vera misura dei carismi” (Catechismo 799-800)

Dio ha **due vie**, due canali per santificare la Chiesa: quella dei **sacramenti** (via istituzionale: da Dio procede attraverso i Suoi ministri per giungere a tutto il popolo di Dio), quella dei **carismi** (via carismatica: lo Spirito conferisce il carisma a chi vuole, senza chiedere il permesso a nessuno). Qualcuno definisce la via istituzionale, quella ordinaria, dall'alto. Mentre definisce la via carismatica, quella non convenzionale, dal basso. “E' in questo senso che si dimostra sempre necessario il discernimento dei carismi. Nessun carisma dispensa dal riferirsi e sottomettersi ai Pastori della Chiesa, ai quali spetta specialmente, non di estinguere lo Spirito, ma di *esaminare tutto e ritenere ciò che è buono*, affinché tutti i carismi, nella loro diversità e complementarità, cooperino all'**utilità comune** (1Cor 12,7) (Catechismo 801)

Da qui possiamo comprendere le inevitabili tensioni e, a volte i dolorosi contrasti, tra il carisma e l'istituzione ecclesiastica. E' parte della storia, antica e recente, della Chiesa. E sempre sarà. “*E' doveroso ringraziare Dio con gioia per tutto ciò in cui si manifesta l'autentico soffio dello Spirito, creando le condizioni necessarie all'ulteriore sviluppo di queste benedette correnti, così necessarie alla Chiesa*” (Giovanni Paolo II – 7/11/1979)

**Cosa sono i carismi.** Per carismi (doni) dello Spirito si intendono quelle manifestazioni particolari di cui leggiamo nel Nuovo Testamento, soprattutto nella prima lettera di S.Paolo ai Corinzi.

Il carisma ha tre componenti essenziali:

- origine soprannaturale (S. Spirito)
- gratuità (non è legato ai meriti della persona che lo riceve)
- funzione ecclesiale ( edifica il Corpo di Cristo)

“*Riguardo ai doni spirituali, fratelli, non voglio che siate nell'ignoranza....Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito...A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune*” (1 Cor 12,1-7)

Potremmo seguire una sorta di classificazione dei carismi, così come risulta dall' elenco che fa S. Paolo, suddividendoli in 3 parti: **1) Carismi di rivelazione** ( Parola di conoscenza, parola di sapienza, discernimento degli spiriti) **2) Carismi di ispirazione** ( Parola di profezia, dono delle lingue, interpretazione delle lingue) **3) Carismi di potenza** (Dono di fede, doni di guarigioni, miracoli).